

INSIEME



IL TEATRO FILIPPESE *Nel segno della tradizione*

Ripercorrendo il cammino compiuto dalle associazioni teatrali di San Filippo del Mela dal secolo scorso fino ai nostri giorni, ci rendiamo conto quanto sia grande l'amore della comunità filippese per il teatro.

Rievocando, attraverso le testimonianze di coloro che per primi, tra il 1920 e il 1930, portarono con le loro battute ora salaci, ora comiche, il sorriso sul volto dei loro concittadini, possiamo immaginare il clima festoso

che animava il paese. Alcuni offrivano spontaneamente i loro magazzini per adibirli a sale di spettacolo dove tutti potevano riunirsi per trascorrere qualche ora in allegria. Un numero cospicuo

Rinaldo Famà, che furono rappresentati dalla locale compagnia teatrale. Con il passare degli anni aumentarono sempre di più i giovani desiderosi di intraprendere la strada della recitazione e

amanti del teatro non si scomposero e diedero vita alla compagnia "Alba Nuova" che più tardi prenderà il nome di uno dei più grandi attori e animatori filippesi, "Melo Calderone", morto prematuramente. Le opere messe in scena rappresentavano la realtà popolare, i valori della famiglia, della patria e della religione, senza però perdere di vista la simpatica *Vis Comica* tipica delle più famose opere teatrali nelle quali si cimentavano i nostri intraprendenti attori. Le commedie avevano anche una funzione informativa, poiché si riusciva a divulgare notizie sugli avvenimenti più importanti. L'intensa attività teatrale assunse quindi un ruolo fondamentale anche sotto il profilo sociale e culturale. I numerosi giovani interpreti s'impegnarono a fondo e con



di filippesi partecipava attivamente alle drammatizzazioni non solo recitando, ma anche con la stesura di alcuni pregiati copioni, come quelli scritti da

formarono diverse filodrammatiche, come ad esempio quella denominata "Azione Cattolica" che fu successivamente sciolta dal parroco dell'epoca. Gli

In questo numero:

- Il Teatro filippese.....1
- UPCF: Vincenzo Diolosa è il nuovo presidente.....2
- Il Maestro C. Nastasi.....3
- Ricordato Don Silvio Cucinotta.....4
- Versi di Don Silvio Cucinotta.....5
- Visita al Palazzo Vescovile.....6
- Scorci.....7



molti sacrifici raggiunsero ottimi traguardi mettendo in scena alcuni lavori come *Vandea* di **Luigi Corazzin**, *Fornaretto di Venezia* di **Guido Chiesa**, *La Voce del Sangue* di **Antonio Zignoli**, *I due Sergenti* di **Aubigny** e il dramma storico *Napoleone*. In quel periodo la filodrammatica si esibì anche in diversi paesi limitrofi, riscuotendo spesso consensi positivi. Il teatro degli anni '40 e '50 ebbe anche il grande compito di stemperare il clima difficile creatosi specie nei primi anni del dopoguerra. Dopo quasi un decennio di relativa stasi, nel 1969 si registrò una ripresa dell'attività grazie ad alcuni ragazzi

appartenenti ai gruppi parrocchiali guidati da i frati conventuali **Padre Massimiliano Gangi Dino** e **Padre Giovan Battista Spoto**. Con l'aiuto di tutta la cittadinanza, si ricreò un luogo di ritrovo dove tornare a recitare. Tutti, nel loro piccolo contribuirono con amore affinché la favola del teatro filippese tornasse a rivivere. Alcune ragazze del paese diedero vita al gruppo folclorico "le sicilianuzze" che animava gli intervalli delle varie rappresentazioni. Tanti furono gli attori di qualità che si alternarono con le loro interpretazioni sul palcoscenico, dando vita

ad un periodo intenso e fulgido. La compagnia che in paese animò le giornate negli anni '70 e '80 era soprannominata "Allegra Brigata". Dopo il suo scioglimento, un gruppo di collaboratori della parrocchia, insieme agli stessi parroci, continuò a mantenere in vita l'amore per la recitazione creando un nuovo gruppo diretto dal prof. **Giuseppe Anania** che si avvale di validi collaboratori. Fu un periodo pieno di entusiasmo in cui si distinse la filodrammatica "**Padre Massimiliano Kolbe**". Il 18 aprile 1986 nacque ufficialmente l'associazione teatrale "Le Nuove Immagini".

Si concretizzava così il sogno del prof. Anania e del milazzese **Nicolò Schepis**. A tale progetto si affiancarono molte altre persone che attualmente compongono lo staff della compagnia. Il gruppo, oggi presieduto da **Franco Bucca**, si avvale di numerosi bravi interpreti di provata esperienza che con passione, tenacia e professionalità, tengono alta la tradizione, arricchendola di nuovi spunti. Crescono anche alcune promettenti giovani leve, già pronte a scrivere un'altra pagina importante nella "storia infinita" del teatro filippese. ●

Viviana Stramandino

UPCF: VINCENZO DIOLOSA E' IL NUOVO PRESIDENTE

Cambiano i vertici dell'università popolare comprensoriale filippese. L'assemblea generale dei soci ha recentemente votato per il rinnovo del consiglio direttivo e dei revisori dei conti. Il Consiglio di Presidenza, composto da sette elementi, ha poi provveduto a definire al suo interno le varie cariche.

Vincenzo Diolosa è il nuovo Presidente dell'UPCF. La carica di Vice Presidente è stata assegnata ad **Egidio Maio**, mentre le funzioni di Segretario saranno espletate da **Livia Depasquale**. L'incarico di Economo è stato affidato a **Maurizio Mendolia**.

Tre i consiglieri: **Antonino Di Paola**, **Carmela Marino** e **Antonio Valenti**. Variazioni anche all'interno del Collegio dei Revisori che adesso risulta composto da **Francesco Nania**, **Tonino Russo** e **Giovanni Stramandino**. ●

"Accolgo questo incarico con grande senso di responsabilità. Cercherò di attuare una programmazione incisiva che con il pieno coinvolgimento di tutti, permetta all'UPCF di crescere sempre di più. Un ringraziamento particolare deve essere rivolto a Giuseppe Amico, il mio predecessore che ha svolto il suo compito con tanta dedizione. L'ottimo cammino fin qui percorso, deve costituire il punto di partenza per ampliare i nostri orizzonti e raggiungere obiettivi sempre più importanti, nel solco di una tradizione ormai ben radicata nel tessuto sociale del nostro comprensorio".

Vincenzo Diolosa

IL MAESTRO CARMELO NASTASI

Una vita per la musica

Dopo vent'anni di carriera nel corso della quale ha diretto circa 250 concerti, il Maestro **Carmelo Nastasi** conserva ancora intatto il suo grande amore per la musica. L'entusiasmo e la passione nel dirigere una banda sono rimasti immutati. Cresce sempre di più invece la voglia di mettere a disposizione dei giovani la sua esperienza. "Sono sempre stato attratto e affascinato dalla musica - afferma Nastasi - Avevo dodici anni quando cominciai a suonare il flicorno soprano nella banda di S.Pier Niceto, il mio paese. Da allora quanto tempo è passato!! Ricordo ancora con affetto il mio primo maestro, **Pietro Nastasi**. Con i suoi continui consigli, riuscì a farmi capire che solo attraverso uno studio serio e costante avrei potuto imparare davvero tutti i segreti dello strumento. La mia intensa applicazione mi consentì di raggiungere presto ottimi risultati, tanto da essere considerato un vero e proprio talento". Nonostante la giovane età, Carmelo Nastasi divenne presto un apprezzato solista

richiesto anche dalle bande dei centri limitrofi. All'età di quindici anni, iniziò lo studio della tromba al Conservatorio di Reggio Calabria, proseguendo poi l'intero corso di studi a Messina, L'Aquila, Frosinone e Roma. Nel luglio 1981, in occasione del suo primo concerto, **Nastasi** ebbe l'opportunità di dirigere proprio la banda del suo paese. "Fu davvero un episodio indimenticabile - ricorda - Poco prima dell'inizio, mentre osservavo i volti dei musicisti, specie quelli più anziani, mi tornarono in mente i consigli del mio vecchio maestro. Ancora oggi, provo sempre un pizzico di nostalgia quando rivedo le foto di quel concerto". Per Nastasi dirigere è sempre una nuova emozione. La sua bacchetta si muove leggera e sicura, ed apre il sipario alla magia della musica. Dopo aver diretto le bande di S.Pier Niceto, S.Lucia del Mela e Meri, dal 1993 il maestro si occupa del corpo bandistico dell'UPCF "Gli Amatori della Musica". Sotto la sua guida qualificata e metico-

losa, i numerosi allievi, tutti di età compresa tra i dieci e i venti anni, hanno ormai raggiunto ottimi livelli, riuscendo a farsi apprezzare anche fuori dai confini nazionali. Tra i momenti più prestigiosi, ci sono il concerto nella meravigliosa Piazza della Signoria a Firenze e l'esibizione, in rappresentanza dell'Italia, presso il palazzo dell'ONU a Ginevra in occasione del X anniversario della *Convenzione dei Diritti del Bambino*. "I traguardi conseguiti - continua il maestro - oltre a costituire un valido esempio di aggregazione, rappresentano per me uno stimolo forte per continuare a crescere". Attualmente Carmelo Nastasi

insegna presso l'Istituto Comprensivo "E.Fermi" di S.Filippo del Mela e ricopre inoltre la carica di Presidente provinciale dell'ANBIMA. Il suo sogno nel cassetto è quello di creare in futuro un grande centro di cultura musicale che attraverso la presenza di validi professionisti e la promozione di varie iniziative, diventi un punto di riferimento per tanti musicisti. "Credo molto in questo ambizioso progetto che spero si concretizzi - afferma il maestro - La musica ha accompagnato da sempre la mia vita e continuerà a farlo per molto tempo ancora".

Marilena Briglia



Il Maestro Carmelo Nastasi



RICORDATO DON SILVIO CUCINOTTA

Il prete innovatore

Con una serie di interessanti e riuscite iniziative culturali, Pace del Mela ha ricordato la figura di **Don Silvio Cucinotta** (1873-1928), uno dei personaggi di rilievo del Movimento Cattolico Italiano, grande sostenitore insieme a **Don Luigi Sturzo** e **Romolo Murri** di idee innovatrici che nel 1919 portarono alla nascita del Partito Popolare. I singoli momenti sono stati organizzati dal Comune di Pace del Mela in collaborazione con il Circolo *Filum Mamertino* di Milazzo e l'Istituto Comprensivo "G. Marconi" di Pace del Mela. A palazzo Capri, sede della Biblioteca Comunale, si è svolta la cerimonia di inaugurazione del monumento dedicato a Don Silvio. L'opera, realizzata dall'artista

Giuseppe Pagano, è stata forgiata dalla fonderia "F.lli Lorenzi" di Brescia. Sempre a palazzo Capri, è stata presentata una ricca antologia che raccoglie poesie e prose dell'illustre sacerdote pacese. Inclusi anche otto brani tratti dal suo capolavoro "Su la soglia dell'atrio" (1915) che traccia il programma pastorale di un nuovo parroco nei confronti delle emergenti questioni sociali dell'epoca. I curatori del volume hanno successivamente incontrato gli studenti delle scuole. Dal 13 al 17 marzo, palazzo Lo Sciotto ha invece ospitato una mostra filatelica e di cartoline d'epoca. Per l'occasione è stato realizzato un annullo speciale. Lo spazio espositivo ha calamitato l'attenzione di numerosi

visitatori. Particolarmente apprezzato il settore riservato alle 2500 cartoline sul tema "Dai Nebrodi ai Peloritani".

Silvio Cucinotta nacque a Pace del Mela il 13 marzo 1873 da Angelo e da Domenica Vazzana. Ancora giovanissimo mostrò una grande vocazione religiosa ed entrò nel Seminario Arcivescovile di Messina. Il 21 dicembre 1895, all'età di 22 anni, fu ordinato sacerdote ed inviato al Collegio Leoniano di Roma, dove nel dicembre del 1897 conseguì la laurea in teologia e quella in lettere italiane e latine. Tornato a Messina, insegnò nel seminario e diresse il settimanale "Il Faro", organo della Curia messinese. Per la Chiesa quello fu un periodo di grande fermento. L'enciclica "Rerum Novarum" emessa il 15 maggio 1891 da Papa Leone XIII, rappresentò un notevole cambiamento di rotta per tutti i cattolici. Il messaggio innovativo del pontefice, dava un taglio alle ferree imposizioni contenute nel "Non Expedit" di Pio IX e permetteva così ai cristiani di scendere in campo per partecipare in modo attivo alla vita politica. In tutta Italia i cattolici si organizzarono per attuare i nuovi orientamenti della

Chiesa. Il vento di rinnovamento fu subito seguito e sostenuto da Don Silvio e da altri giovani sacerdoti. Nel 1901 Cucinotta diede vita alla rivista letteraria "L'Agave", alla quale collaborarono importanti firme del mondo cattolico. Oltre ad una intensa attività giornalistica, pubblicò raccolte di poesie e diversi scritti rivolti ad una nuova giustizia sociale, vicina alle classi più povere. Divulgò con passione il suo nuovo messaggio evangelico. Di rilevante importanza furono le sue due conferenze pubblicate in seguito: "Che cosa vogliamo" (25 Marzo 1900) e "Orizzonti Nuovi" (13 Luglio 1902) dove evidenziò ancora una volta la necessità della Chiesa di vivere con maggiore partecipazione le problematiche sociali. Per le sue idee innovatrici, la parte conservatrice della chiesa lo accusò di "modernismo", per cui nel 1903 gli vennero tolte la cattedra in Seminario, la direzione del giornale "Il Faro" e l'anno seguente fu addirittura estromesso dall'Arcidiocesi di Messina. Deluso e amareggiato per le incomprensioni ed i continui attacchi, per ritrovare un po' di serenità, Don Silvio trascorse un breve periodo



Don Silvio Cucinotta



nella sua casa di Pace del Mela. In seguito, dopo aver insegnato lettere nel Seminario di Piazza Armerina, nel 1906 tornò nel suo paese di origine, rifugiandosi nella poesia e svolgendo periodicamente in tutta Italia una apprezzata attività di oratore sacro. In questi anni produsse, tra l'altro, le "Ballate Francescane" e le "Ballate di Sciacca", considerate i suoi capolavori poetici. Il 15 ottobre 1915 venne nominato parroco di Pace del Mela e portò avanti il suo compito pastorale con immensa fede e dedizione fino al 1927, quando una emorragia cerebrale minò seriamente la sua salute. Da quel momento egli condusse una vita sempre più appartata. Il primo maggio 1928, un secondo attacco, questa volta fatale, lo colpì a S. Lucia del Mela dove si era recato per partecipare ad una riunione del Capitolo della Cattedrale.

N. G. ●

Bibliografia

AA. VV., *Silvio Cucinotta nel Primo Anniversario della sua morte*, Bruschetta, Messina 1929 (rist. Spess, Milazzo 1998); G. Parisi, *Dal Naulogo al Feudo di Trinisi—Profilo storico di Pace del Mela*, Sampieri, Messina; AA. VV., *Diz. Storico del Movimento Cattolico in Italia*, Marietti, vol. III; Franco Biviano, *Silvio Cucinotta Innovatore troppo ardito*, in "La scintilla" del 21 marzo 1999.

Versi di..... Don Silvio Cucinotta

Sogno

*Questo il sogno: navigare
verso novi lidi oscuri,
sotto cieli sempre puri
e d'intorno sempre il mare.*

*Poi toccar lieve la sponda
d'un'estrema terra ignota
e sentir dolce una nota
tremolar per ogni fronda.*

*E sognando poi finire
in un pio raccoglimento,
fra un cader di foglie lento
con un tacito stormire.....*



Visita al....Palazzo Vescovile di S. Lucia del Mela



Il palazzo vescovile sorge nella medievale e caratteristica Piazza Duomo di S. Lucia del Mela. La sua costruzione iniziò nel 1608 per iniziativa di Mons. **Simone Rao Grimaldi**. I lavori di edificazione vennero portati avanti dall'architetto **Vincenzo Ferriato** da Novara di Sicilia. Nel novembre 1613, Mons. Rao donò l'elegante palazzo al Re per essere adibito ad ospitare stabilmente i prelati suoi successori. Il sisma del 1783 provocò all'edificio danni rilevanti. Gli interventi di ricostruzione vennero effettuati al Mons. **Carlo Santacolomba** che resse le sorti della prelatura luciese dal 1780 al 1801. Nel corso dei secoli, il palazzo è andato incontro a svariati interventi di abbellimento e restauro, fino a diventare una delle più belle residenze vescovili di Sicilia. Mons.

Salvatore Ballo, prelato dal 1920 al 1935, lo dotò di pavimenti legno e di un ulteriore appartamento, mentre Mons. **Luciano Geraci** (1937-1946) si prodigò per la sistemazione della Cappella e per l'ampliamento dell'edificio. A Mons. **Francesco Ricceri** (1957-1961) si devono i pavimenti in marmo policromo, gli splendidi damaschi alle pareti e l'altare in marmo del '700 posizionato nella cappella e proveniente dalla chiesa di S. Maria dell'Arco. Il palazzo vescovile ha funzionato attivamente fino al 1976. Da allora S. Lucia del Mela non ha più avuto prelati residenti poiché il titolo è stato attribuito all'Arcivescovo di Messina. Nel 1986 le due diocesi dono state accorpate. Dal 1994 l'antico palazzo è diventato sede del museo

diocesano ed è frequentato ogni anno da numerosi visitatori. In alcuni settori riservati alla tecnologia, sono stati raccolti diversi oggetti e ricreati degli ambienti che testimoniano le tradizioni rurali della comunità. In una sala è esposto il tesoro della Cattedrale, composto da alcuni pezzi di enorme pregio artistico, tra cui una mano argentea contenente una reliquia di S. Lucia, realizzata dall'artista messinese **Francesco Bruno**. Nella stanza accanto si trovano alcuni paliotti d'altare e dei paramenti sacri con preziosi ricami in oro e argento (XVII e XVIII sec.). La bella scalinata in pietra permette di accedere alle sale del primo piano, dove si possono ammirare diversi dipinti. Uno spazio particolare è stato riservato al Servo di Dio Mons. **Antonio Franco**, morto nel

1626 in odore di santità. Di grande impatto anche lo splendido salone delle udienze che conserva ancora tutto il suo fascino. All'interno si trova un polittico dell'Annunciazione attribuibile ad **Antonello de Saliba** (XVI sec.). Il museo diocesano di S. Lucia del Mela con le sue opere d'arte, rappresenta una delle più vive e interessanti realtà culturali della provincia di Messina. ●

Bibliografia

Libero Rappazzo, *Il Palazzo Vescovile*, in "Agorà" - I Monumenti della città di S. Lucia del Mela, Maggio 2000;

Giovanni Parisi, *Alla Ricerca di Diana Facellina—S. Lucia e il "Melan" nel Mito e nella Storia*, Tip. "S. Cuore", S. Lucia del Mela 1973

San Filippo del Mela Scorci.....



Alla scoperta della nostra meravigliosa Sicilia

Sabato 27 Aprile 2002, l'UPCF organizza una visita culturale negli splendidi scenari delle *Madonie*. Prevista la visita di *Plana degli Albanesi*.

Nel paese, fondato nell'anno 1488, si trovano antichi luoghi di culto: la seicentesca chiesa dell'*Odigitria*; la chiesa di *S. Giorgio*, ricostruita alla metà del XVIII secolo e quella di *S. Demetrio* edificata nel tardo 500. Si effettuerà anche una bella escursione nell'affascinante paesaggio del *Bosco della Ficuzza*, dove si potranno ammirare le stupende piante secolari e l'imponente *Rocca Busambra*. Percorrere i sentieri dell'antico bosco siciliano sarà un'occasione davvero unica per immergersi nella quiete ed apprezzare le interessanti particolarità naturalistiche, botaniche e faunistiche.

La giornata si concluderà con una visita nella cittadina di *Corleone*.

Termine dell'iscrizione: domenica 21 Aprile 2002, ore 13:00 presso la sede dell'UPCF.

Buona Pasqua

